

Il "vis-à-vis"

Il vis-à-vis, clavicembalo-fortepiano (1777), di Johann Andreas Stein appartiene al Museo di Castelvecchio di Verona; è depositato nella stanza che ospita l'Archivio-Biblioteca e il Museo di strumenti antichi dell'Accademia Filarmonica di Verona. Il recente restauro è stato finanziato dal Comune di Verona, dalla Regione Veneto e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona.

ACCESSO E USO

Introduzione

Il restauro dello strumento, rimesso in condizione d'essere suonato, si è concluso nel 1999 ad opera di Donatella De Giampietro, Barbara Mingazini e Antonella Conti con la direzione di Michael Latcham. La relazione completa dei lavori è stata consegnata a Verona assieme allo strumento ed è a disposizione degli interessati. Si dà comunque in questa sede un breve riassunto della relazione; la conoscenza dello strumento favorirà probabilmente una cura più attenta dello stesso.

Storia

Lo strumento era già stato restaurato negli anni Sessanta. In quel periodo la mancanza di conoscenze adeguate portò probabilmente ad intervenire in un modo che non rispecchiava la sua condizione originale, con particolare riguardo al clavicembalo. I salterelli erano moderni e non copie di qualche strumento storico. La direzione in cui venivano pizzicati era modificata in tre dei quattro registri e l'ordine dei registri, da davanti a dietro, era cambiato.

In origine lo strumento fu quasi certamente pensato per essere un doppio clavicembalo, composto da due strumenti, uno grande e uno piccolo. La disposizione del clavicembalo grande, a doppio manuale, era la stessa dell'attuale, cioè 16', 8', 8' e 8'. Uno dei tre registri da 8' aveva i salterelli cosiddetti dog-leg, cioè poteva essere suonato dalla tastiera più alta o più bassa. Le altre tre serie di salterelli (16', 8' e 8') potevano essere suonate soltanto sulla tastiera più bassa. Una delle serie di corde da 8' (suonata dalla tastiera più bassa) partiva come 4' sul proprio ponte fino a Sol diesis¹. La serie da 16' parte come su un organo al Do¹. Su uno dei registri da 8' può essere usato un buff stop.

Lo strumento più piccolo dall'altro lato era destinato ad essere un clavicembalo a un singolo manuale con due registri da 8'. Prima di incollare la tavola armonica, Stein evidentemente decise di cambiare lo strumento più piccolo in un fortepiano. Per fare ciò egli spostò la posizione del ponte sulla tavola armonica (per la misura di corda vibrante più corta richiesta dai martelletti), invertì il somiere (per dare spazio sufficiente alla meccanica del fortepiano) e aggiunse una terza tastiera sul lato del clavicembalo. Questa terza tastiera e la serie di tiranti che la collegavano alla tastiera del fortepiano permettevano a chi suonava il clavicembalo di suonare anche il fortepiano posto dall'altro lato. Stein inoltre aggiunse su entrambi i lati le ginocchiere con cui si alzano gli smorzi. Il moderatore dalla parte del fortepiano sembra essere originale specialmente perché i martelletti della meccanica del fortepiano non sono coperti ma sono di nudo legno. Sembra che Stein abbia lasciato così com'era la disposizione del clavicembalo più grande.

Attraverso la comprensione di tali cambiamenti è stato possibile distinguere il lavoro di Stein da ulteriori, successive modifiche. Molte operazioni messe in pratica da Stein per aggiungere la terza tastiera chiaramente non sono parte del progetto originale. La barriera superiore è stata brutalmente tagliata per guadagnare più spazio alla tastiera superiore, sono stati cambiati i punti di bilanciamento della tastiera più bassa, lo strumento è stato allungato per alloggiare la tastiera in più e l'impiallacciatura della custodia adattata dove necessario. Si ritiene comunque che il registro di fagotto per il fortepiano sia stato aggiunto in data più tarda, forse nel 1820. Per questa ragione si è escluso dal restauro.

Riparazioni e restauro

Il lavoro ha compreso il rifacimento di nuovi salterelli, la riparazione e la pulizia di entrambe le tavole armoniche, l'incordatura sia del clavicembalo che del fortepiano, la pulizia dello strumento nel suo insieme, la costruzione di nuove gambe, la regolazione e l'intonazione dello strumento.

OPERAZIONI. Il fortepiano

- i. Il suonatore ha ginocchiere per azionare gli smorzi nel modo normale dei fortepiano di Stein.
- ii. Il moderatore è azionabile con il pomello d'ottone sopra la tastiera sulla destra.
- iii. Il pomello sulla sinistra è per un registro di fagotto che, poiché probabilmente non è originale, è stato messo fuori uso, ma che è stato lasciato integro perché fa parte della storia dello strumento.

Accademia Filarmonica di Verona - via dei Mutilati, 4/L - Verona

tel. 0458005616 - fax 0458012603

biglietteria tel. 0458009108

accademiafilarmonica@accademiafilarmonica.191.it

Tutti i contenuti sono © Accademia Filarmonica di Verona. Tutti i diritti riservati.

- iv. La meccanica del fortepiano è diversa da quella di qualsiasi altro fortepiano di Stein. È una cosiddetta Zugzugmechanik. I martelletti sono in legno riprodotto un suono argentino. Il moderatore rende il suono più rotondo. Si può rintracciare uno schema della meccanica nell'articolo di Michael Latcham, *The Pianos of Stein*, "The Galpin Society Journal", LI, 1998, pp. 114-153, disponibile nella Biblioteca dell'Accademia Filarmonica, dov'è situato lo strumento.
- v. L'accordatura del fortepiano è fatta nel solito modo. Le corde sono attaccate alle caviglie sotto il somiere.

Si spera che quanti desiderano documentarsi sulla meccanica saranno soddisfatti dal disegno nell'articolo di Latcham. Comunque possono esserci occasioni in cui la meccanica dev'essere rimossa. Questa operazione dovrebbe essere compiuta unicamente da chi è solito lavorare con strumenti storici. E' da sottolineare che molti accordatori moderni e molti musicisti non sono esperti di tale lavoro.

La meccanica ovviamente dev'essere rimossa se bisogna riparare qualcosa. Inoltre le corde possono essere cambiate solo rimuovendo la meccanica. Anche se non è difficile togliere la meccanica, bisogna usare grande cautela per non rompere qualche martelletto. Il pomello del moderatore e il battente estraibile perpendicolare alla tastiera e lo stesso per il fagotto devono essere rimossi prima di togliere il battente. Quando il battente è estratto, la meccanica può essere delicatamente rimossa tirando i due pomelli sui blocchetti agli estremi delle tastiere. Prima di rimuovere la meccanica bisogna predisporre un sito ove riporla. E' necessario prestare grande attenzione a non toccare i tasti quando la meccanica viene rimossa dallo strumento. Toccando un tasto durante tale operazione si può facilmente rompere un gambetto del martelletto. Quando si rimette a posto la meccanica non bisogna, di nuovo, toccare i tasti. Inoltre è necessario controllare che tutti i martelletti siano a riposo tra i loro fili-guida. Il pericolo di rompere martelletti nel ricollocare questo genere di meccanica nello strumento è maggiore del solito. Si noti poi che ogni tasto ha un'asta che lo unisce ai tiranti sotto la parte anteriore dei tasti. Ogni asta deve trovare il proprio posto, o essere aiutata a farlo, nella corretta scanalatura.

OPERAZIONI. Il clavicembalo

La disposizione del clavicembalo è stata descritta precedentemente. Le tastiere centrale e superiore sono per i quattro registri del clavicembalo. Le leve dei registri si trovano dietro il battente, due sulla sinistra e due sulla destra, sul somiere.

Del paio sulla sinistra:

quello a sinistra è spinto verso destra per dare un 8' sulla tastiera centrale;

quello a destra è spinto verso destra per dare il 16' sulla tastiera centrale.

Del paio sulla destra:

quello a sinistra è spinto verso sinistra per dare un 8' dogleg su ciascuna tastiera;

quello a destra è spinto verso destra per dare l'8' (che parte come un 4') sulla tastiera centrale.

Il registro di buff stop, manovrato spingendo un pomello sulla barra del registro a sinistra, altera il suono di quello da 4'/8'.

Il fortepiano dall'altro lato può essere suonato dalla tastiera più bassa. Il suonatore al clavicembalo è fornito di un pomello di registro per il moderatore del fortepiano sulla sinistra nell'alloggiamento dei tasti.

Il suonatore al clavicembalo ha anche ginocchiere per alzare gli smorzatori del fortepiano.

Le tastiere superiore e centrale del clavicembalo non possono essere accoppiate.

Il clavicembalo e il fortepiano possono essere accoppiati sulla tastiera più bassa spingendo in dentro la tastiera centrale.

Ciò non deve essere fatto quando i tasti della tastiera più bassa sono abbassati.

I salterelli del clavicembalo vengono azionati nel solito modo. L'intonazione dei suoi plettri dev'essere effettuata solo da un esperto. Ogni salterello è stato fatto su misura per adattare la sua apertura nella guida. I salterelli perciò non sono intercambiabili.

Se bisogna rimuovere le tastiere dal lato del clavicembalo, la procedura è la seguente:

- i. Rimuovere il battente.
- ii. Rimuovere tutti i salterelli in ordine come d'abitudine, annotando le loro direzioni di pizzico.
- iii. Rimuovere i due piroli che corrono attraverso il somiere dentro i blocchetti della tastiera superiore vicino agli angoli del somiere.

Accademia Filarmonica di Verona - via dei Mutilati, 4/L - Verona

tel. 0458005616 - fax 0458012603

biglietteria tel. 0458009108

accademiafilarmonica@accademiafilarmonica.191.it

Tutti i contenuti sono © Accademia Filarmonica di Verona. Tutti i diritti riservati.

- iv. Far scivolare fuori il manuale superiore.
- v. Rimuovere i due perni (a forma di L) che tengono al suo posto la tastiera più bassa. Essi corrono dalle pareti esterne dello strumento dentro il telaio della tastiera più bassa. Sono posti vicino al fondo di ciascuna parete lunga accanto al suonatore.
- vi. Far scivolare fuori insieme le due tastiere più basse. Si osservi come sono attaccate prima di separarle.

I coperchi

I coperchi frontali sono normalmente ripiegabili come al solito. Per aprire i coperchi più grandi i coperchi frontali devono essere sfilati e con cautela appoggiati contro il muro. Il grande coperchio centrale è in due parti, a loro volta divise in due parti. Quelle di mezzo possono essere ripiegate su loro stesse e poi il coperchio ripiegato sostenuto da cardini in modo da formare un leggio.

Donatella De Giampietro, Barbara Mingazini, Antonella Conti, Michael Latcham

REGOLE GENERALI DI ACCESSO ALLO STRUMENTO

La richiesta scritta di visionare, suonare o esaminare lo strumento dev'essere inviata all'Accademia Filarmonica (all'attenzione del bibliotecario) almeno due mesi prima della visita.

I visitatori devono essere sempre accompagnati da un addetto dell'Accademia Filarmonica o del Museo di Castelvecchio.

Tutti i visitatori, prima di accedere allo strumento, devono leggere questo documento e firmare il registro dei visitatori.

I visitatori non possono suonare lo strumento senza aver dimostrato la propria conoscenza degli strumenti da tasto storici.

Accademia Filarmonica di Verona - via dei Mutilati, 4/L - Verona
tel. 0458005616 - fax 0458012603
biglietteria tel. 0458009108

accademiafilarmonica@accademiafilarmonica.191.it

Tutti i contenuti sono © Accademia Filarmonica di Verona. Tutti i diritti riservati.